

84° Maggio Musicale Fiorentino. La pastorale Acis et Galatée di Lulli

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

L'ultimo appuntamento operistico dell' **84° Festival Maggio Musicale Fiorentino** ha visto per la prima volta rappresentata a Firenze un'opera di un grande fiorentino, **Giovanni Battista Lulli** (1636- 1687), naturalizzato francese come **Jean-Baptiste Lully**, fondatore dell'opera francese: la *tragédie lyrique* o *tragédie en musique*. Il maestro **Federico Maria Sardelli** ha diretto *Acis et Galatée* (1686), *pastorale-héroïque*, mai rappresentata in Italia, unica opera di questo genere composta durante la sua carriera e ultima composizione teatrale in musica completata da **Lulli** prima della sua morte. Questo articolo si riferisce alla recita del 9 luglio scorso.

Lulli, a differenza soprattutto della Francia, non è un autore che appare sulle scene italiane, è rimasta memorabile la rappresentazione, a cui assistemmo, di *Atys* nel teatro di Prato nel dicembre del 1986 con il complesso di **Les Arts Florissants** diretto da **William Christie**. **Lulli**, dotato di grande talento come ballerino prima e compositore poi, seppe cogliere con grande intelligenza le occasioni che gli si presentarono. Figlio di un agiato mugnaio, quattordicenne fu notato in uno spettacolo a cui partecipava da **Roger de Lorraine, Chevalier de Guise**, che gli propose di seguirlo in Francia e di entrare al servizio di sua nipote **Anne Marie Luise d'Orléans, Duchessa di Montpensier** per fare conversazione in italiano. Non era una nobile qualunque bensì la figlia di **Gaston d'Orléans**, fratello del re **Luigi XIII**, e nota come **La Grande Mademoiselle**, aderì insieme al padre alla **Fronda** contro il cardinale **Mazzarino** e la regina **Anna d'Austria**, reggente per **Luigi XIV** ancora bambino. Si suppone che **Lulli**, durante la sua permanenza al servizio della duchessa, grazie alla sua patrona abbia usufruito di lezioni di musica e danza, e quando, alla sconfitta della Fronda, la nobildonna andò in esilio **Lulli** chiese e ottenne di potersi licenziare.

Ormai era un valente strumentista e danzatore, in questo ruolo partecipò *Ballet royal du jour et de la nuit* su testo di **Isaac de Benserade** e musiche di **Jean de Cambefort**, che celebrava la vittoria del re sulla Fronda. Il quindicenne re appariva come il sole che trionfa sulla notte, da cui il nome *Le roi soleil* (re sole) con cui fu celebrato durante la sua vita, esempio emblematico di come tutte le arti dovessero celebrare la grandezza del re, fu una lezione che **Lulli** imparò benissimo e mise abilmente a frutto. Fu anche l'occasione per farsi conoscere e apprezzare dal giovane re con cui ballò in altre occasioni, poi non solo si esibì come danzatore, ma anche come musicista e compositore entrò a far parte de la **Grande Bande des violons du roi**. In seguito collaborò con **Pierre Beauchamp**, ballerino e coreografo, componendo le musiche per alcune opere teatrali di **Molière**, come la *comédie-ballet Le Bourgeois gentilhomme* (Il borghese gentiluomo) in cui danzò come Muftì.

Il cardinale **Mazzarino** amava il melodramma e per i festeggiamenti delle nozze del re (1660) fece venire **Francesco Cavalli** (1602-1676), che presentò un adattamento del *Xerse* e il nuovo *Ercole amante*, **Lulli** ebbe l'incarico di comporre i **balletti** d'intermezzo tra gli atti delle due opere e quindi di prendere diretta visione della partitura e in particolare dei recitativi, cosa che probabilmente gli fu utile nella creazione la *tragédie lyrique*. Le opere di **Cavalli** non ebbero successo e **Lulli**, divenuto grazie al re cittadino francese nel 1661 **Lully**, pensò che fosse un genere che non avrebbe avuto successo. Dovette ricredersi quando il 3 marzo 1671 fu rappresentata con

successo di pubblico e di incassi la *pastorale Pomone*, con musica di **Cambert** e su un testo poetico di **Perrin**. **Lully**, allora, forte del favore del re chiese e ottenne di essere l'unico a potere mettere in scena un testo teatrale in musica, unica eccezione fu **Molière** un altro favorito del re per le *comédie-ballet*, ciò gli diede il privilegio della fondazione e il controllo assoluto per quindici anni dell' **Académie royale de musique**.

Il re voleva il primato dell'arte francese su tutte le altre, così **Lully** volendo creare un modello autenticamente francese si ispirò alla grande tradizione teatrale francese, al modello classicista della tragedia teatrale francese: lingua chiara e semplice, il principio di verosimiglianza (**vraisemblance**), il rispetto dei modelli e del principio di decoro (**bienséance**), culto del razionale, preferenza per soggetti mitologici. La prima "*tragédie en musique*", fu *Cadmus et Hermione* (1673), un genere nuovo e originale, creato dal **Lully**, forte della sua esperienza di compositore e ballerino nei *ballets de cour* e teatrale nelle *comédie-ballet* di Molière, e da **Philippe Quinault** (1635-1688), che divenne il suo librettista d'elezione

La scelta della perfetta **intelligibilità del testo in versi alessandrini** portò al prevalere del recitativo sul canto con una declamazione enfatica ispirata a quella praticata in teatro, si racconta che prese al modello quella di **Marie Desmares Champmeslé**, acclamata attrice dell'epoca. La *tragédie lyrique* è articolata in una *ouverture* in movimento grave, maestoso e solenne in 4/4, e di un allegro fugato in 3/4 o in 6/8, una forma che divenne un modello, in un **prologo** dedicato all'esaltazione del sovrano e cinque atti, caratterizzata inoltre dalla presenza della danza, ispirata ai *ballets de cour*, alla fine del prologo e di ognuno degli atti.

Dopo questa lunga introduzione in quanto si tratta di un autore e un genere molto poco conosciuto in Italia, veniamo ad *Acis et Galatée* (1686), *pastorale-héroïque*, fu commissionata a Lully dal **duca di Vendôme** in onore del **Delfino di Francia**, suo ospite nel castello di Anet. A causa della rinuncia a scrivere per il teatro di **Quinault** dopo *Armide* (1686), il libretto fu scritto da **Jean Galbert de Campistron** su proposta di **Racine**. La trama è semplice ed è basata sulla storia tratta dal *libro XIII* delle *Metamorfosi* di **Ovidio**. **Acis** ama, riamato, la ninfa marina **Galatée**, che però è anche amata da **Polifemo** che, geloso, uccide il pastore, ma **Nettuno**, padre del ciclope, intenerito dalla preghiera disperata di Galatée e per riparare la colpa del figlio, rende non solo la vita ad Acis, ma nello stesso tempo gli dà l'immortalità trasformandolo in fiume, così che non possa più essere separato dalla ninfa. *Acis et Galatée* si compone di una *ouverture* nello stile tipico di **Lully**, tempo *grave* e poi *allegro fugato*, del *prologo* che celebra il Delfino come figlio di Luigi XIV, celebrato come Apollo, alla cui grandezza deve ispirarsi che si conclude con la danza e poi di tre atti anch'essi con la danza conclusiva.

Nell'occasione di questa messa in scena, grazie alla sensibilità del **sovrintendente Alexander Pereira** verso l'opera del '600 e del '700, sono stati acquistati strumenti adatti ad una **esecuzione storicamente informata**. Il **maestro Sardelli**, si è anche avvalso della presenza in orchestra di musicisti esperti nel repertorio che collaborano con importanti ensemble barocchi, tra cui **Modo Antiquo** fondato da **Sardelli**. C'erano: ai clavicembali **Andrea Perugi** e **Simone Ori**, alle tiorbe **Maurizio Piantelli**, **Gianluca Geremia** e **Simone Vallerotonda**, agli oboi **Paolo Faldi** e **Giuseppe Falciglia** e alla viola da gamba **Bettina Hoffmann**. Nel programma di sala sono indicati in corsivo, una scelta non chiara, sarebbe stato più opportuno l'uso degli asterischi con relativa spiegazione. Ricordiamo tra gli orchestrali dell'Orchestra del Maggio il bravo **Gregorio Tuninetti** per l'interpretazione solistica al flauto nel secondo atto L'esecuzione della musica di Lully è complessa, piena di sfumature nell'uso degli abbellimenti per gli strumenti che accompagnano il canto che, senza la varietà musicale, potrebbe essere monotono, per questo la presenza di questi musicisti è stata importante in quanto esperti della tradizione strumentale francese. Un esempio è proprio la **viola da gamba** di cui fu un illustre virtuoso **Monsieur de Sainte-Colombe** (1640-1700), contemporaneo di Lully, fu anche compositore oltre che maestro di **Marin Marais**.

Sardelli è riuscito ad amalgamare questi musicisti con quelli dell'orchestra del Maggio che affrontavano per la prima volta questo repertorio, certo a volte il suono era un po' duro e poco brillante, ma nel complesso ha saputo rendere i colori delle parti orchestrali e la vivacità dei ritmi delle danze. Una buona prova di sé ha dato il coro istruito da **Lorenzo Fratini**, costretto nella buca dell'orchestra per la scelta della rappresentazione nella **Sala Zubin Mehta**, ideata per i concerti ma che ha uno spazio ridotto. La sala non è ideale per un'opera, è vero che *Acis et Galatée* fu rappresentata in uno spazio non teatrale, ma il **Teatro della Pergola** è uno spazio ideale per le opere barocche e speriamo che se ci sarà un seguito nella esecuzione del repertorio barocco questo si svolga in quel teatro.

Benjamin Lazar, il regista al suo debutto a Firenze, nello spazio ristretto del palcoscenico ha creato una intelligente e anche ironica commistione tra la contemporaneità e l'evocazione del teatro mitologico amato da quella società aristocratica e intellettuale, lontana nel tempo e così diversa dalla nostra. In quel periodo dominato da una monarchia assoluta e accentratrice, gli artisti, che proponevano spettacoli a corte o comunque con la protezione reale a quella società, dovevano attenersi a regole rigide come l'esaltazione del sovrano. Inoltre quel pubblico, così lontano da quello attuale, chiedeva di rispecchiarsi nei temi che si svolgevano sul palcoscenico. **Lazar** ha quindi immaginato una soluzione **metateatrale**: giovani di oggi che mettono in scena *Acis et Galatée*, anche i movimenti dei cantanti sono stati una studiata commistione tra gestualità moderna e quella dell'epoca, che il regista conosce bene avendo messo in scena molte opere barocche. **Lazar** è riuscito a contemperare bene nelle indicazioni ai cantanti la parte comica e ironica a quella patetica dei sentimenti. In scena c'era un piccolo teatro con fondali di tela dipinta in cui si svolgono alcune scene compresa l'uccisione di Atis.

Adeline Caron ha realizzato scene che aderivano bene a questa impostazione e ricordavano una idilliaco scenario pastorale, i colorati e divertenti costumi di **Alain Blanchot** hanno rispecchiato in pieno il duplice carattere della regia, ottime anche le luci di **Christophe Naillet**. **Gudrun Skamletz** ha curato le coreografie e vi ha partecipato. Lo spazio disposizione non permetteva molti di più dei quattro danzatori in scena, così i movimenti coreografici erano limitati dall'ambiente e ispirati alla danze barocche di cui la coreografa è esperta.

Proprio per le caratteristiche di questo modo di cantare senza abbellimenti per essere perfettamente intellegibile, gli interpreti devono avere un'ottima dizione e sapere dosare sapientemente l'espressività per rendere i personaggi, un esempio è stato il bravo **Jean François Lombard** nel ruolo di Acis, è un *haute-contre*, un termine con cui si definiva il tenore acuto, ha reso molto bene il ruolo del pastore innamorato, è molto musicale, impreziosisce la resa del testo di sfumature e la sua interpretazione inoltre si avvale anche di una buona presenza scenica. **Elena Harsányi**, soprano, è stata Galatée ha una voce limpida e morbida, è espressiva e si muove bene in scena, ma non è sempre stata chiara nella dizione, **Luigi De Donato** è stato un ottimo Polyphème ha, una corposa e bronzea voce di basso e ha ben reso il personaggio sia vocalmente che scenicamente. Bene il resto del cast in cui spiccavano il tenore **Sebastien Monti** come Apollon, Télème, Le Prêtre de Junon e il basso baritono **Guido Loconsolo** come Neptune.

Infine segnaliamo che **Sardelli** ha annunciato nel comunicato stampa che: *“il Sindaco **Dario Nardella**, ha diramato un comunicato stampa dove annuncia che “non solo questo grande ritorno, bensì un progetto persino un po’ più ambizioso, che è quello di riconoscere finalmente il posto che merita a Gianbattista Lulli cominciando da **Firenze** con la creazione dell’istituto **Gianbattista Lulli a Palazzo Vecchio, nella Sala dei Gigli**, la sala che meglio identifica questo connubio tra Firenze e la Francia. A settembre vedrà la luce e, a novembre, per il **390esimo compleanno di Lulli** organizzeremo il primo grande evento. Che sarà concertistico sicuramente, ma forse anche una giornata intera di studi in cui ci dedicheremo a puntare il faro sui documenti della vita di Lulli; il capitolo dei suoi primi 14 anni è ancora da dissodare. Gli archivi fiorentini conservano documenti che ci aiuteranno a tracciare il suo profilo biografico. Insieme al **Sindaco** e al **sovrintendente Pereira**, al **Centre de Musique Baroque de Versailles**, all’**Istituto francese** qui a Firenze, all’**Università**, studiando la sua vita e le sue partiture, ed eseguendo le sue opere, vogliamo creare un connubio virtuoso di enti culturali che si dedicheranno a questo progetto.”*

Publicato in: GN37 Anno XIV 20 luglio 2022

//

Scheda **Titolo completo:**

[84° Maggio Musicale Fiorentino](#) [2]

Sala Zubin Mehta

Sabato 9 luglio ore 18

Giovanni Battista Lulli

Jean-Baptiste Lully

Acis et Galatée

Pastorale-héroïque

Libretto di Jean Galbert de Campistron

dalle Metamorfosi di Ovidio

84° Maggio Musicale Fiorentino. La pastorale Acis et Galatée di Lulli

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

Edizione critica di Bernardo Tucci maggio 2022

Edizione: BTE- Bernardo Ticci Edizioni 2022

In lingua originale

Prima rappresentazione in Italia

Nuovo allestimento

Maestro concertatore e direttore Federico Maria Sardelli

Regia Benjamin Lazar

Scene Adeline Caron

Costumi Alain Blanchot

Luci Christophe Naillet

Coreografia (e danzatrice) Gudrun Skamletz

Coro e Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino

Maestro del Coro Lorenzo Fratini

Acis Jean François Lombard

Galatée Elena Harsányi

Polyphème Luigi De Donato

Apollon, Télème, Le Prêtre de Junon Sebastien Monti

Neptune Guido Loconsolo

Comus, Tircis Mark van Arsdale

Diane, Deuxième Naïade, Scylla Valeria La Grotta

L'Abondance, Aminte, Première Naïade Francesca Lombardi Mazzulli

Une Dryade Silvia Spessot

Un Sylvain Davide Piva

Danzatori Caroline Ducrest, Robert Le Nuz, Alberto Arcos

- [Teatro](#)

URL originale:

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/84-maggio-musicale-fiorentino-pastorale-acis-et-galatee-di-lulli>

Collegamenti:

[1]

<http://www.gothicnetwork.org/immagini/acis-et-galatee-elena-harsanyi-jean-francois-lombard-foto-michele-monast>
a

[2] <https://www.maggiofiorentino.com/>